

Referendum, democrazia e partecipazione

Il referendum è un importante strumento di democrazia diretta, un'occasione preziosa di approfondimento e confronto: banalizzarne il valore del referendum è profondamente sbagliato e la Cisl di Brescia ritiene giusto andare a votare.

Lo scontro politico che si è acceso attorno al voto di domenica e lunedì non toglie e non aggiunge nulla alle tante iniziative che nelle scorse settimane hanno portato tanti bresciani a discutere e confrontarsi sui temi del referendum, perché per sua natura il referendum chiama ognuno alla fatica di comprendere e di decidere.

Per la Cisl di Brescia, questo impegno non è dell'ultima ora, visto che siamo stati tra quelli che hanno contribuito alla raccolta delle firme necessarie alla indizione del referendum sull'acqua.

In proposito, siamo convinti della necessità di una legge che consenta agli enti pubblici – sempre più in difficoltà per i tagli dei trasferimenti statali – di ricorrere alle risorse dei privati con l'obiettivo di migliorare le reti di distribuzione dell'acqua, ma avvertiamo ancora più forte la necessità di definire con maggiore determinazione le garanzie affinché gli investimenti privati sulle reti di distribuzione non possano in alcun modo configurarsi come un'ipoteca su un bene pubblico e indisponibile ad ogni forma di speculazione qual è la risorsa idrica.

La partecipazione dei cittadini, l'interesse che in queste settimane si è potuto registrare su temi che toccano direttamente la vita di ognuno di noi, quella di oggi e quella di domani, i risultati del referendum – qualunque risultato – deve spingere la politica a fare scelte più consapevoli, più vicine al sentire dei cittadini. Siamo chiamati a votare su questioni che travalicano gli schieramenti politici, perché evitare speculazioni sull'acqua, esprimere un'indicazione su quale politica energetica sviluppare per il futuro del Paese e affermare il principio dell'uguaglianza della legge non è appannaggio esclusivo di questo o quel partito, di questo o quel movimento.

La speranza dunque è che domenica e lunedì vinca la partecipazione, vinca la voglia di essere protagonisti di scelte di fondo per il presente e il futuro del Paese.

9 giugno 2011